



Alle istituzioni scolastiche della provincia di Reggio Emilia

Dimensionamento scolastico e CPIA: servono trasparenza, partecipazione e rispetto della scuola reale

La CISL Scuola Emilia Centrale ritiene necessario informare le istituzioni scolastiche della provincia in merito al procedimento di **dimensionamento scolastico** in corso e alle ipotesi di accorpamento che coinvolgono i **Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)**.

Il quadro normativo nazionale risulta ancora in evoluzione e la recente proroga dei termini conferma l'assenza, ad oggi, di condizioni di piena chiarezza e stabilità. In tale contesto sono state avanzate sul territorio proposte di riorganizzazione che interesserebbero i CPIA, **presidi educativi e sociali di rilievo strategico**, impegnati nella formazione della popolazione adulta, dei lavoratori, dei cittadini di origine straniera e delle persone in situazione di particolare fragilità.

L'Organizzazione sindacale ha espresso **contrarietà a ipotesi di accorpamento adottate in assenza di un quadro definito** e di un adeguato coinvolgimento delle comunità scolastiche interessate. In coerenza con i principi di **trasparenza, partecipazione e responsabilità**, è stato richiesto il ritiro del documento sugli accorpamenti riguardante i CPIA, in attesa di un contesto normativo stabilizzato e dell'apertura di un confronto effettivo con tutte le parti coinvolte.

In questa prospettiva sono in corso interlocuzioni con Provincia, Comune e Ufficio Scolastico Territoriale, al fine di rappresentare le **possibili ricadute organizzative, occupazionali e didattiche** delle scelte relative al dimensionamento. Alle sedi decisionali, a ogni livello istituzionale, si chiede che le determinazioni sulla rete scolastica siano fondate su elementi di merito e su un'accurata valutazione dell'impatto sui servizi educativi, evitando che prevalgano logiche esclusivamente amministrative o numeriche.

La questione non riguarda unicamente i CPIA: ogni intervento di dimensionamento incide sulla configurazione complessiva del sistema scolastico provinciale, con effetti su organici, reggenze, continuità dei percorsi, offerta formativa e condizioni di lavoro del personale. La tutela dei CPIA si colloca pertanto all'interno di una più ampia azione di salvaguardia dell'assetto e della qualità del servizio scolastico nel territorio reggiano.

La Segreteria provinciale continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione della situazione, a rappresentare nelle sedi competenti le criticità rilevate e a richiedere che ogni decisione sia **adeguatamente motivata, condivisa e rispettosa delle corrette relazioni sindacali e del ruolo degli organi collegiali**. Il presente comunicato è posto all'attenzione dell'intera comunità educante quale strumento di informazione e riflessione; eventuali segnalazioni in merito a ricadute organizzative, dubbi o criticità saranno considerate un contributo importante per orientare l'azione sindacale.

Unitamente al presente comunicato si trasmettono, in allegato, gli ultimi stralci dei comunicati stampa diffusi sul tema, nonché il link per riascoltare l'intervento del segretario generale aggiunto dott. Ciro Fiore alla trasmissione televisiva **"Il Graffio" di Telereggio**, affinché l'intera comunità scolastica possa disporre di una documentazione completa – scritta e audiovisiva – utile a contestualizzare le posizioni espresse, approfondire i contenuti richiamati e comprendere appieno il quadro di riferimento entro cui si collocano le attuali scelte in materia di dimensionamento e di tutela dei CPIA.

**CISL Scuola Emilia Centrale
Segreteria Provinciale – Reggio Emilia**

QV

SABATO — 15 NOVEMBRE 2025 — IL RESTO DEL CARLINO

CRO

Centri per adulti, lo scontro Cisl striglia le istituzioni «No agli accorpamenti»

Nel mirino il documento che porterebbe al taglio di un dirigente del Cipa
Fiore: «Si corregga il tiro: il ministero dell'Istruzione ha prorogato i termini»

«Va ritirato, subito, il documento sull'accorpamento scolastico che rischia di trascinare a fondo il sistema dei Centri provinciali per la formazione degli adulti. Chiediamo alla Provincia di Reggio e al Comune capoluogo di cestinare l'atto che era stato preparato per il commissario. Fermatevi, sarebbe un colpo mortale ai nostri Cipa». Ciro Fiore, segretario generale aggiunto della Cisl Scuola Emilia Centrale, non ci gira intorno. Il decreto del ministero dell'Istruzione ha spostato al 30 novembre il termine per il dimensionamento scolastico. Per il sindacato il percorso fin qui portato avanti «è stato un pasticcio politico. La norma nazionale è pessima e non c'era alcuna ragione per correre a indicare un bersaglio come il Cipa – attacca la Cisl –. Ora la proroga del Governo, che pare minacciare il danno erariale contro le Regioni, crea nuovo caos e la parola d'ordine è fermarsi. I Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti non sono un peso da tagliare – scan-



IL MONITO

«Il governo faccia la sua scelta Se sbagliherà, allora daremo battaglia tutti insieme»

immagine di repertorio di un centro per adulti, durante una lezione di italiano per persone straniere.

I Cipa sono presidi molto importanti utilizzati da parecchi nuclei familiari. E non solo

disce Fiore –, ma un'infrastruttura sociale che tiene insieme la provincia: adulti, lavoratori, donne, migranti, persone fragili. I Cipa sono fucine vere di inclusione e cittadinanza. Trasformarli in bersaglio è stata una scelta miope e ingiusta».



Ciro Fiore (Cisl Scuola)

I numeri sono quasi clamorosi: i Cipa oggi hanno 2.500 frequentanti, 1.800 persone in lista d'attesa, 33 sedi territoriali da tenere in piedi e due dirigenti ad affrontare questa sfida. «Tagliare un dirigente come è stato pensato in Provincia, lasciandone uno solo a gestire questa macchina enorme, significa colpire al cuore questi centri. Altro che razionalizzazione: qui si tocca chi ha meno voce per protestare. Abbiamo tagliato e razionalizzato per primi in regione. Non si può essere bravi e puniti allo stesso tempo – insiste il sindacato –: Reggio non merita di essere la provincia che anticipa la riforma e, vent'anni dopo, quella che paga il conto più salato. Dobbiamo farci valere, non abbassare la testa. Il Governo faccia la sua scelta – conclude Fiore –. Se sbagliherà, a quel punto daremo battaglia, tutti insieme. Sindacato, Comune, Provincia, docenti e cittadini. Si corregga il tiro».

red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIO EMILIA

Cisl schierata per i centri per adulti «Un'infrastruttura da difendere»

Dopo la proroga del Ministero il sindacato si appella a Provincia e Comune



Ciro Fiore

Segretario generale
Cisl Scuola Emilia Centrale

Reggio Emilia «Va ritirato, subito, il documento sull'accompagnamento scolastico che rischia di trascinare a fondo il sistema dei Centri provinciali per la formazione degli adulti». È con questa affermazione, forte e senza compromessi che Ciro Fiore, segretario generale aggiunto della Cisl Scuola Emilia Centrale ha iniziato il proprio appello per chiedere che i Centri per Adulti vengano tutelati e non trasformati in bersaglio politico.

«Chiediamo alla Provincia e al Comune di Reggio di cestinare l'atto che era stato

preparato per il commissario. Fermatevi, sarebbe un colpo mortale ai nostri Cpis» continua senza girarsi intorno. Non lo aveva fatto prima e non lo fa nemmeno ora che il decreto del Ministero dell'Istruzione ha spostato al 30 novembre il termine per il dimensionamento scolastico.

Per il sindacato il percorso fin qui portato avanti «è stato un pasticcio politico. La norma nazionale è pessima e non c'era alcuna ragione per correre a indicare un bersaglio come il Cpis», attacca la Cisl.

Ora la proroga del Gover-

no, che pare minacciare il danno erariale contro le Regioni, crea nuovo caos e la parola d'ordine è fermarsi per capire.

«I Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti non sono un peso da tagliare – scandisce Fiore – ma un'infrastruttura sociale che tiene insieme la provincia: adulti, lavoratori, donne, migranti, persone fragili. I Cpis sono fuocine vere di inclusione e cittadinanza. Trasformarli in bersaglio è stata una scelta miope e ingiusta. Ora si correge il tiro. La scuola non si difende con il silenzio ma con il co-

raggio delle scelte. E noi – conclude Fiore – siamo qui per ricordarlo ogni giorno».

I numeri sono quasi clamorosi: i Cpis oggi hanno 2.500 frequentanti, 1.800 persone in lista d'attesa, 33 sedi territoriali da tenere in piedi e due dirigenti ad affrontare questa sfida.

«Tagliare un dirigente come è stato pensato in Provincia, lasciandone uno solo a gestire questa macchina enorme, significa colpire al cuore questi centri. Altro che razionalizzazione: qui si tocca chi ha meno voce per protestare».

I centri provinciali per l'istruzione degli adulti oggi hanno 2.500 frequentanti, 1.800 persone in lista e 33 sedi territoriali da tenere in piedi, con soltanto due dirigenti ad affrontare la sfida

Reggio, sostiene Cisl, ha fatto i compiti a casa ormai vent'anni fa, quando ha trasformato le Direzioni didattiche in Istituti comprensivi. «Abbiamo tagliato e razionalizzato per primi in regione, Reggio non merita di essere la provincia che anticipa la riforma e, vent'anni dopo, quella che paga il conto più salato. Dobbiamo farci valere, non abbassare la testa» continua Fiore.

Per questo Cisl Scuola richiama l'esempio di altre Province che si sono assunte la responsabilità di dire no al taglio voluto da Roma.

«Ecco perché è importante che ora Reggio aspetti che la situazione si chiarisca a livello nazionale e non fornisca alcuna soluzione preconfezionata. Il Governo faccia la sua scelta. Se sbaglierà, a quel punto daremo battaglia, tutti insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA